



**CAMERA di  
COMMERCIO  
MONZA BRIANZA**



**COMITATO PER LA PROMOZIONE  
DELL'IMPREDITORIA FEMMINILE**

# **L'imprenditoria femminile a Monza e Brianza**

**Monza, 13/03/2012**

**Mina Pirovano**

**Presidente**

**Comitato per la Promozione  
dell'Imprenditoria Femminile**

**Camera di commercio di Monza e Brianza**



## Le imprese femminili

- Nel 2011 Monza e Brianza è stata la terza provincia in Italia per crescita delle imprese femminili registrate: **+2,3%**.
- Le **14.371** imprese femminili della provincia operano soprattutto nei **servizi** (74,1%), in particolare commercio e servizi alla persona.
- Nel corso del 2011, la crescita delle **imprese femminili** si registra sia nell'industria (**2,3%**) che nei servizi (**2,5%**).



## Imprese femminili\* registrate al 31.12.2011: prime 5 imprese per variazione percentuale annua

Provincia	Imprese femminili 2011	Tasso di femminilizzazione **	Var. % imprese femminili	Var. % totale imprese
. Messina	13.958	23,3%	2,4%	-4,1%
. Ragusa	8.744	24,8%	2,4%	2,1%
3) <b>Monza e Brianza</b>	14.371	19,7%	<b>2,3%</b>	0,4%
. Fermo	5.364	23,5%	2,2%	0,1%
. Prato	8.373	25,2%	2,2%	0,0%
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>1.433.863</b>	<b>23,5%</b>	<b>0,5%</b>	<b>0,0%</b>

\* Si definiscono imprese femminili l'insieme delle imprese la cui partecipazione di genere femminile risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

\*\* Il tasso di femminilizzazione è il peso relativo delle imprese femminili sul totale.

Fonte: Osservatorio Imprenditoria femminile Unioncamere-InfoCamere

A Monza e Brianza nel 2011 le imprese femminili registrate sono cresciute del **2,3%** (terza provincia in Italia), contro lo 0,4% delle imprese totali, e lo 0,5% delle imprese femminili in Italia.



## Imprese femminili\* registrate in provincia di Monza e Brianza

Settore di attività economica	4° trimestre 2011	Variazione % 2011 / 2010
<b>Agricoltura, silvicoltura pesca</b>	<b>184</b>	<b>3,4%</b>
<b>Industria</b>	<b>2.715</b>	<b>2,3%</b>
<i>di cui</i>		
<i>Attività manifatturiere</i>	1.801	0,3%
<i>Costruzioni</i>	895	6,5%
<b>Servizi</b>	<b>10.661</b>	<b>2,5%</b>
<i>di cui</i>		
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e moto</i>	3.854	0,8%
<i>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	937	7,8%
<i>Attività immobiliari</i>	1.452	0,8%
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	858	4,4%
<i>Altre attività di servizi</i>	1.433	3,8%
<b>Imprese non classificate</b>	<b>811</b>	<b>-0,6%</b>
<b>Totale</b>	<b>14.371</b>	<b>2,3%</b>

\* Si definiscono imprese femminili l'insieme delle imprese la cui partecipazione di genere femminile risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese.

A crescere di più sono i comparti con relativa minore presenza femminile, come le **costruzioni (6,5%)** e le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (**7,8%**).

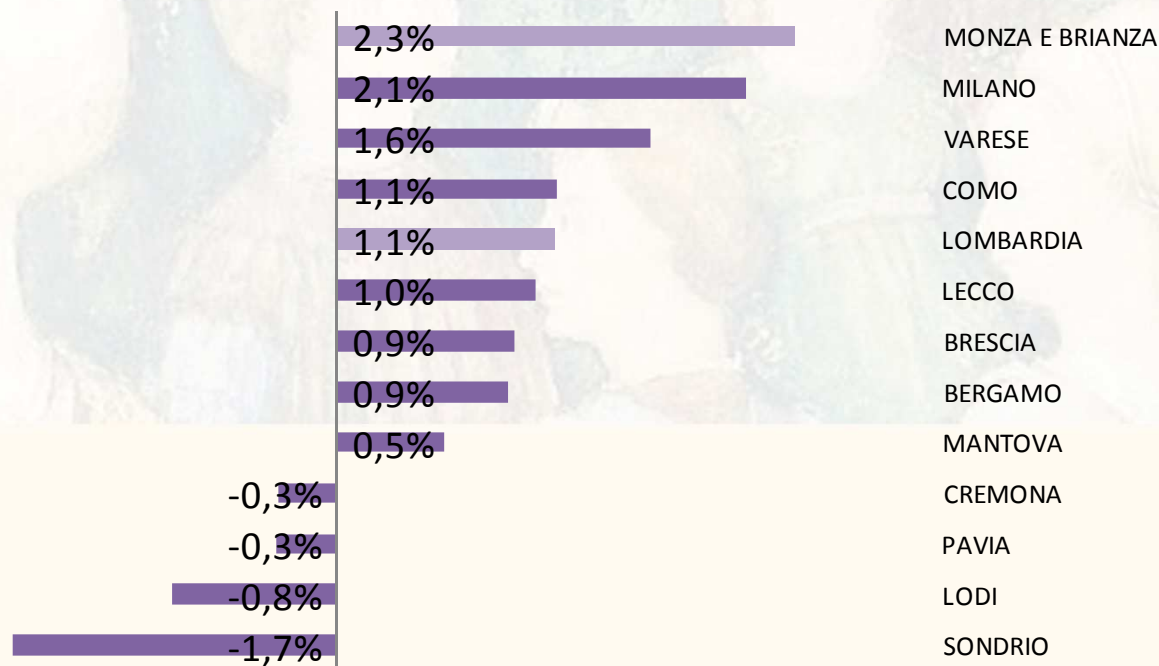


## Le imprese individuali

- **6.363** donne sono titolari di imprese individuali attive in provincia al 31.12.2011, il **19%** del totale delle imprese individuali.
- In regione, Monza e Brianza è la prima provincia per crescita del numero di titolari donne: **+2,3%** in un anno.
- La gran parte dell'impresitoria individuale femminile si concentra nel settore dei **servizi** (5.390 unità, pari all'84,7% del totale).
- Nel 2011 si sono **iscritte 755** imprese con titolare donna, contro **577 cessazioni** (escluse le cessazioni d'ufficio).
- Il **10%** delle titolari donne è **nata all'estero**; il paese più rappresentato è la **Cina** (135 titolari).



## Variazione percentuale (31 dicembre 2011 – 31 dicembre 2010) delle donne titolari di imprese individuali



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Nell'ultimo anno si registra una crescita delle **titolari di imprese individuali** del **2,3%** di molto superiore alla media lombarda (**1,1%**). Seguono Milano, Varese e Como.



## Donne titolari di imprese individuali attive in provincia di Monza e Brianza

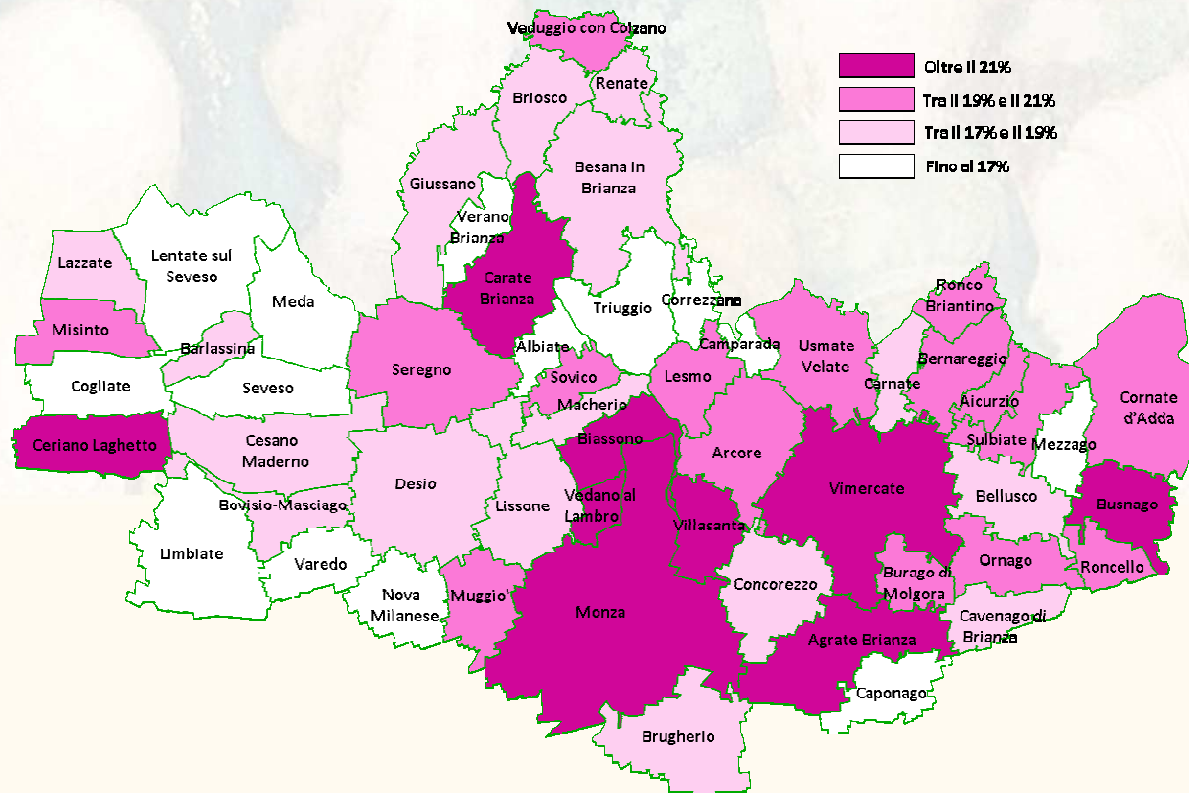
Settori di attività economica	4° trimestre	Variazione %
	2011	31.12.2011 - 31.12.2010
<b>Agricoltura, silvicoltura pesca</b>	<b>153</b>	<b>4,1%</b>
<b>Industria</b>	<b>804</b>	<b>1,9%</b>
<i>di cui</i>		
<i>Attività manifatturiere</i>	629	0,6%
<i>Costruzioni</i>	171	6,9%
<b>Servizi</b>	<b>5.390</b>	<b>2,9%</b>
<i>di cui</i>		
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e moto</i>	2.369	0,5%
<i>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	450	10,0%
<i>Attività immobiliari</i>	100	4,2%
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	310	8,4%
<b>Imprese non classificate</b>	<b>16</b>	<b>-61,0%</b>
<b>Totale</b>	<b>6.363</b>	<b>2,3%</b>

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Il **commercio** è il settore con la maggiore presenza di titolari donne (**2.369**), seguito dalle attività manifatturiere. A crescere maggiormente sono le attività di **alloggio e ristorazione (10,0%)**.



## Incidenza percentuale delle titolari donne sul totale dei titolari di imprese individuali attive nei comuni della Brianza al 31 dicembre 2011



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

**Villasanta, Vimercate e Biassono** sono i comuni con l'incidenza più elevata di titolari donne, rispettivamente **24,6%**, **24,1%** e **23,4%**.





## Titolari donne di imprese individuali iscritte, cessate e saldo. Anno 2011

Settori di attività economica	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo iscrizioni - cessazioni non d'ufficio
<b>Agricoltura, silvicoltura pesca</b>	<b>11</b>	<b>5</b>	<b>6</b>
<b>Industria</b>	<b>81</b>	<b>74</b>	<b>7</b>
<i>di cui</i>			
<i>Attività manifatturiere</i>	<i>53</i>	<i>56</i>	<i>-3</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>28</i>	<i>18</i>	<i>10</i>
<b>Servizi</b>	<b>483</b>	<b>480</b>	<b>3</b>
<i>di cui</i>			
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e moto</i>	<i>197</i>	<i>236</i>	<i>-39</i>
<i>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	<i>56</i>	<i>43</i>	<i>13</i>
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	<i>41</i>	<i>30</i>	<i>11</i>
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	<i>47</i>	<i>42</i>	<i>5</i>
<b>Imprese non classificate</b>	<b>180</b>	<b>18</b>	<b>162</b>
<b>Totale</b>	<b>755</b>	<b>577</b>	<b>178</b>

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Nell'arco del 2011 si sono **iscritte 755** imprese individuali con titolare donna contro **577 cessazioni** non d'ufficio, per un saldo positivo di **178 unità**.



## Titolari donne nate all'estero di imprese individuali attive al 31.12.2011

Stato di nascita	Titolari al 31.12.2011
Cina	135
Romania	86
Marocco	45
Egitto	28
Germania	26
Ucraina	23
Ecuador	21
Svizzera	18
Albania	17
Polonia	13
<b>TOTALE Nate all'estero</b>	<b>635</b>

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Il **10%** delle titolari donne è **nata all'estero**; il paese più rappresentato è la **Cina** (135 titolari), seguita da Romania e Marocco.



**CAMERA di  
COMMERCIO  
MONZA BRIANZA**



**COMITATO PER LA PROMOZIONE  
DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE**

# Donne e lavoro

Indagine Camera di Commercio di Monza e Brianza

e

DigiCamere - Unità indagini demoscopiche

Maggio 2010



## Obiettivi dell'indagine

L'indagine ha **due scopi principali**:

analizzare la condizione femminile, in particolare quella della donna che lavora, per conoscerne opportunità e vincoli;

confrontare le differenze che sussistono nella condizione di lavoro femminile nelle 4 città prese a campione (Milano, Roma, Napoli e Monza).



## **Caratteristiche del campione e della rilevazione**

**Oggetto dell'indagine:** la condizione lavorativa della donna

**Imprese intervistate:** 600 (campionamento stratificato per città, con errore campionario dell'8% per ogni singola città)

**Territorio coinvolto:** i comuni di Milano, Monza, Napoli e Roma

**Modalità di intervista:** metodo C.A.T.I. (intervista telefonica guidata da apposito questionario strutturato)



**CAMERA di  
COMMERCIO  
MONZA BRIANZA**



**COMITATO PER LA PROMOZIONE  
DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE**

# I risultati dell'indagine



## In quale misura lo stipendio di una donna è necessario al bilancio familiare?

	Milano	Roma	Napoli	Monza	Totale
Fino al 25%	3,3%	5,3%	7,3%	4,7%	5,2%
Dal 26% al 50%	37,3%	32,0%	32,0%	35,3%	34,2%
<b>Oltre il 50%</b>	<b>57,3%</b>	<b>54,0%</b>	<b>54,0%</b>	<b>54,7%</b>	<b>55,0%</b>
Non è necessario	0,0%	1,3%	0,7%	0,7%	0,7%
Non sa/non risponde	2,0%	7,3%	6,0%	4,7%	5,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

La quasi totalità dei rispondenti ritiene che lo stipendio delle donne sia necessario al bilancio familiare: in particolare secondo **più della metà** degli intervistati è utile per **oltre il 50% del bilancio familiare**.

Mediamente lo stipendio femminile incide il **43,1% sul budget domestico**.



## Una donna ha le stesse opportunità di un uomo nel creare un'impresa?

	Milano		Roma		Napoli		Monza		Totale	
	Maschio	Femmina	Maschio	Femmina	Maschio	Femmina	Maschio	Femmina	Maschio	Femmina
<b>Sì</b>	55,6%	32,1%	60,9%	38,0%	56,1%	38,5%	59,4%	36,1%	<b>58,0%</b>	36,1%
<b>No, perché sono limitate dalla gestione dei figli e della famiglia</b>	28,6%	44,4%	26,6%	44,3%	30,3%	32,1%	20,3%	45,8%	26,5%	<b>41,7%</b>
<b>No, sono discriminate</b>	15,9%	23,5%	12,5%	17,7%	13,6%	29,5%	20,3%	18,1%	15,6%	<b>22,1%</b>
<b>Totale</b>	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Circa 3 uomini su 5 ritengono che le donne abbiano le stesse opportunità degli uomini di creare impresa (58% degli uomini).

Opposta l'opinione delle donne: oltre il 60% ritiene infatti di essere limitata dalla gestione dei figli e della famiglia e di essere discriminata.





## Ritiene che esistano delle differenze di sesso nel suo ambito di lavoro per quanto riguarda:

		Milano	Roma	Napoli	Monza	Totale
<b>Accesso e frequenza di percorsi formativi</b>	Sì	42,7%	24,7%	24,7%	22,0%	<b>28,5%</b>
	No	50,0%	70,7%	71,3%	72,0%	66,0%
	Non sa/non risponde	7,3%	4,7%	4,0%	6,0%	5,5%
	Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
		Milano	Roma	Napoli	Monza	Totale
	Sì	<b>54,7%</b>	34,0%	45,3%	<b>45,3%</b>	<b>44,8%</b>
	No	39,3%	61,3%	50,0%	48,0%	49,7%
	Non sa/non risponde	6,0%	4,7%	4,7%	6,7%	5,5%
	Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
		Milano	Roma	Napoli	Monza	Totale
<b>Avanzamento di carriera</b>	Sì	<b>54,0%</b>	36,0%	46,7%	<b>50,7%</b>	<b>46,8%</b>
	No	40,0%	60,7%	48,7%	43,3%	48,2%
	Non sa/non risponde	6,0%	3,3%	4,7%	6,0%	5,0%
	Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
		Milano	Roma	Napoli	Monza	Totale
<b>Attribuzione degli incarichi</b>	Sì	48,7%	34,0%	43,3%	44,0%	<b>42,5%</b>
	No	44,7%	62,0%	51,3%	49,3%	51,8%
	Non sa/non risponde	6,7%	4,0%	5,3%	6,7%	5,7%
	Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
		Milano	Roma	Napoli	Monza	Totale
<b>Stipendio</b>	Sì	48,7%	34,0%	43,3%	44,0%	<b>42,5%</b>
	No	44,7%	62,0%	51,3%	49,3%	51,8%
	Non sa/non risponde	6,7%	4,0%	5,3%	6,7%	5,7%
	Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Nelle quattro città campione sussistono delle differenze di sesso in ambito lavorativo, soprattutto nell'attribuzione degli incarichi (46,8%) e nella possibilità di avanzamento di carriera (44,8%). Queste differenze sono maggiormente sentite a Milano (54%, 54,7%) e a Monza (50,7%, 45,3%).



## L'aumento delle donne imprenditrici che si è registrato negli ultimi anni è dovuto principalmente:

	Milano	Roma	Napoli	Monza	Totale
Alla capacità di mettersi in gioco	<b>48,7%</b>	40,7%	40,0%	48,0%	<b>44,3%</b>
Alla necessità di contribuire al bilancio familiare	6,7%	12,0%	13,3%	<b>14,0%</b>	11,5%
Alle agevolazioni fiscali / contributi	4,0%	4,0%	<b>8,7%</b>	2,0%	4,7%
Al nuovo contesto sociale e culturale	23,3%	<b>26,7%</b>	20,0%	26,0%	24,0%
Alla crisi e alla difficoltà di trovare un posto di lavoro come dipendente	12,7%	12,7%	10,0%	8,7%	11,0%
Non sa/non risponde	4,7%	4,0%	8,0%	1,3%	4,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

La preferenza degli intervistati dei quattro comuni ricade sulla capacità di mettersi in gioco (44,3%). A Napoli risultano rilevanti anche le agevolazioni fiscali/contributi (8,7%), a Roma il nuovo contesto sociale e culturale (26,7%) e a Monza la necessità di contribuire al bilancio familiare (14%).



## Quanto dovrebbe essere remunerata 1 ora di lavoro domestico svolto da un componente della famiglia?

	Milano	Roma	Napoli	Monza	Totale
E' giusto che non sia remunerato	6,7%	13,3%	13,3%	19,3%	13,2%
Da 1 a 5 euro	3,3%	5,3%	0,7%	8,0%	<b>4,3%</b>
Da 6 a 10 euro	40,0%	28,0%	30,7%	36,0%	<b>33,7%</b>
Da 11 a 15 euro	24,0%	25,3%	18,7%	16,7%	<b>21,2%</b>
Da 16 a 20 euro	12,7%	7,3%	8,7%	4,7%	<b>8,3%</b>
Oltre 20 euro	8,0%	<b>12,7%</b>	<b>14,0%</b>	7,3%	<b>10,5%</b>
Non sa/non risponde	5,3%	8,0%	14,0%	8,0%	8,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Secondo 3 rispondenti su 4 il lavoro domestico dovrebbe essere remunerato, in particolare a Milano (88%). Rilevante la % di coloro per i quali 1 ora di lavoro domestico dovrebbe essere pagata oltre 20 euro (10,5%): in particolare a Napoli (14%) e a Roma (12,7%).